

Un'interrogazione Progressisti contro la censura teatrale alla Rame

UN'INTERROGAZIONE parlamentare sullo spettacolo che Franca Rame ha presentato, nei giorni scorsi, al teatro Verdi di Santa Croce sull'Arno. Si tratta di «Sesso? Grazie, tanto per gradire», che è stato vietato ai minori di 18 anni. Proprio questo il motivo che ha spinto un gruppo di deputati Progressisti, capitanati da Gloria Bracci Marinai a presentare l'interrogativo alla Camera. Lo spettacolo, un monologo di due ore, è una lezione sul sesso in chiave umoristica, senza moralismi, che si propone di rimuovere quello stato di ipocrisia e di ignoranza che spesso circonda tale argomento. I Progressisti chiedono alla Presidenza del consiglio di revocare il provvedimento di censura che «offende la sensibilità e la professionalità di un'artista del valore di Franca Rame»; oltretutto «la nozione di comune sentimento del pudore — dice il testo presentato nella seduta del 20 dicembre — si ritiene debba essere verificata e affermata nella sua mutevolezza, con il divenire dei costumi e con l'evoluzione del pensiero medio dei consociati nel momento storico in cui avviene il fatto».

Viene poi chiesto «se l'indignazione unanime che il provvedimento di censura ha provocato fra il pubblico e nella stampa di ogni tendenza politica, non costituisca valida testimonianza al fatto che la sensibilità media del cittadino non è stata offesa da uno spettacolo che ha un fine didascalico esplicitamente menzionato».

Al Teatro Verdi, la Compagnia di Dario Fo, che presentava quest'ultimo lavoro di Franca Rame, aveva raccolto numerosi consensi: erano state raccolte anche delle firme contro il provvedimento di censura».

Fo e la Rame ricorrono «Una censura bacchettona e ottusa»

ROMA - Dario Fo e Franca Rame hanno fatto ricorso contro il divieto del loro ultimo spettacolo ai minori di 18 anni, questo alla vigilia del debutto romano (oggi al Valle) di «Sesso? Tanto per gradire».

Tratto da un libro del figlio Jacopo, il testo è recitato dalla Rame con la regia del marito. Il divieto, del 9 dicembre, è frutto di «un'ottusità archeologica», ha detto Fo, degna «dell'antico bacchettonismo democristiano. Non è la prima volta - ha continuato - che la censura tenta di vietare un nostro spettacolo, ma in questo caso non ce l'aspettavamo proprio perché essendo dedicato all'educazione sessuale e rivolto ai più giovani, è stato trattato con estrema delicatezza; anzi è uno spettacolo da educande, se confrontato con qualche talk show, dove le parole sboccate si sprecano, per non parlare della pornografia, stupri e carneficine, che riempiono la tv a tutte le ore». A spingere i censori sono stati, secondo la Rame «i loro problemi sessuali. I sentimenti sono al centro dello spettacolo. Però si parla anche di frigidità, di orgasmo e di punto G: informazioni elementari, la cui ignoranza può provocare malattie». Di sesso e sentimenti la Rame parlerà con gli spettatori, insieme allo psicoanalista Willy Pasini dopo lo spettacolo pomeridiano di mercoledì 4 gennaio.

UNITA'
Città di Roma
A DEI DUE MACELLI 23/13,
197 ROMA RM
300 22-DIC-94

Franca Rame

«Sesso? Grazie...»
al teatro Valle

Arriva a Roma Franca Rame, con il suo *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, lo spettacolo recentemente censurato (mentre era in scena ad Albano) dall'apposita commissione che lo ha ritenuto «non idoneo ai minori di 18 anni», scatenando le (giustificatissime) ire della brava Rame che ha iniziato una raccolta di firme contro il provvedimento. Il debutto romano è previsto per mercoledì prossimo al teatro Valle.

Gli censurano il «Sesso» e Fo protesta

Roma
C i risiamo. Le lamentele di Dario Fo e Franca Rame hanno un che di biblico: sono cicliche. Il loro ultimo spettacolo, *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, è stato vietato ai minori di 18 anni. E ov'è la novità, chiedere a voi? Considerando che due hanno già collezionato la bellezza di quaranta interventi censori, che il loro *Gli arcangeli iocano a flipper* si meritò 280 denunce, e che *La signora è da butta-* nel '68 Dario Fo passò addirittura una notte in ustratura, verrebbe da dire che non è successo niente di straordinario.

E invece (ancora una volta) apriti cielo. Solo linee di sdegni corali, accuse di «disinformazione mediavale» e «atto criminale», attestati di solidarietà dall'Italia e dall'estero; perfino una cartolina da ritagliarsi da una rivista teatrale, per invocare alla Presidenza del Consiglio la revoca «dell'abietto decreto».

«Affermare che la censura si risolve per noi in una pubblicità gratuita, una vergogna. Il testo, tratto da un libro di nostro figlio Jacopo, è un corso di educazione sessuale — tuona Fo (e fatti il libro ha il serissimo titolo di *Lo Zen, o l'arte di scopare*) — e negarlo ai minori significa impedire loro di chiarire tanti dubbi». «Abbiamo avuto già tremila disdette, altro che», mugugna Fo. Forse, è proprio questo il vero nocciolo del problema.

CENSURA Fo e Rame ricorrono

ROMA — Dario Fo e Franca Rame hanno promosso un ricorso contro il divieto del loro ultimo spettacolo ai minori di 18 anni. Lo hanno annunciato, alla vigilia del debutto romano (stasera al Valle) di «Sesso? Tanto per gradire». Tratto da un libro del figlio Jacopo, il testo è recitato dalla Rame con la regia del marito. Il divieto, datato 9 dicembre, è frutto di «un'ottusità archeologica», ha detto Fo, degna

«dell'antico bacchettonismo democristiano». «Non è la prima volta — ha detto — che censura tenta di vietare un nostro spettacolo, ma in questo caso non ce l'aspettavamo proprio perché essendo dedicato all'educazione sessuale e rivolto ai più giovani, è stato trattato con estrema delicatezza; anzi è uno spettacolo da educande, se confrontato con qualche talk show, dove le parole sboccate si sprecano, per non parlare della pornografia, stupri e carneficine, che riempiono la tv a tutte le ore». A spingere i censori sono stati, secondo la Rame «i loro problemi sessuali».

IL COPIONE DI FRANCA RAME

Sesso vietato, si stampa

Lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire» di Franca Rame, Dario e Jacopo Fo, è stato vietato, come è noto, ai minori di 18 anni. Si tratta, in realtà, di una umoristica e ironica «lezione» sull'educazione (anzi «ineducazione») sessuale dei ragazzi italiani. In segno di protesta contro il decreto della commissione censura del Dipartimento dello Spettacolo, la rivista Sipario apre una campagna di solidarietà per la compagnia Fo-Rame che, ricorda in un comunicato, «in questi ultimi trent'anni si è distinta per lo straordinario contributo dato al teatro italiano anche sotto il profilo civile e culturale».

La rivista pubblicherà nel prossimo numero il copione integrale che in queste sere Franca Rame recita con grande successo al Valle di Roma.

RAME-FO: CENSURATI

Milano. Vietato ai minori di 18 anni, la censura ha colpito «Sesso? grazie, tanto per gradire», il nuovo spettacolo teatrale scritto da Franca Rame e Dario Fo, 65 e 68 anni (foto), con il figlio Jacopo.

